



PROGETTI ARCHITETTONICI

Nell'ultima fase della sua produzione Aroldi si dedicò con assiduità alla progettazione architettonica, applicando le competenze tecniche che aveva appreso soprattutto negli anni della sua prima formazione all'Accademia di Parma. L'occasione fu data dal boom edilizio che fece seguito all'Esposizione Agricola-Industriale di Casalmaggiore del 1910 e il primo progetto di rilievo è appresentato dalla costruzione della sua casa-studio. Di questa palazzina si conservano due disegni qui esposti, mentre la progettazione di Casa Manara, un'architettura moresca di spiccata originalità, è documentata da un notevole numero di tavole relative ad ogni aspetto della costruzione.

Affidando a singoli artigiani specialisti nelle arti applicate (stuccatori, fabbri, cementisti, intagliatori) tutti i complementi decorativi in voga all'epoca, Aroldi si avvicinò a un'idea di arte totale, intesa a riplasmare ogni aspetto del luogo dell'abitare, determinando anche la nascita di una vera e propria "industria artistica" che seppe gestire con indubbie capacità imprenditoriali.

Fra i progetti architettonici qui documentati vi sono poi quello per il padiglione di vendita dell'industria locale del Placcato Oro e le numerose varianti proposte a Gussola per l'Asilo Monumento ai caduti della Guerra, alcune dalle forme fantasiose alla fine scartate a favore della versione più sobria.

Nei progetti di Aroldi l'iniziale orientamento eclettico volto alla ripresa di stili storici, nei quali riconoscere una presunta identità nazionale – si noti in particolare la reiterazione del motivo della bifora – lascia via via il campo alle forme dell'architettura modernista e specificamente Liberty, specie nell'uso delle grandi aperture arcuate e delle vetrate colorate, espressioni di quella fondamentale ricerca sulla luce verso cui convergono anche le sue ricerche sulla tecnica e materia pittorica.

